

# SaronnoNews

## Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: il dibattito in Consiglio regionale

Tommaso Guidotti · Tuesday, November 19th, 2024

«**Contrastare la violenza contro le donne è, prima di tutto, una battaglia culturale da vincere** e che ha bisogno della capacità di coinvolgere tutti i livelli della società. La vera sfida che dobbiamo affrontare è favorire l'emersione di ogni forma di violenza contro le donne esercitata in ambito familiare, sul luogo di lavoro o nei differenti contesti sociali. Ma, soprattutto, prevenire. È un percorso, prima di tutto, educativo che deve coinvolgere soprattutto le giovani generazioni e deve portare a un cambio di prospettiva. Ci sono uomini spinti da un'idea della donna del tutto inaccettabile, quella di essere 'proprietà' di qualcuno. È questa concezione che dobbiamo scardinare. Perché è un nostro preciso dovere morale combattere ogni forma di violenza e non lasciare mai sola nessuna donna».

Così il presidente del Consiglio regionale **Federico Romani** ha voluto sottolineare l'importanza della prevenzione e del cambio culturale nel contrasto alla violenza sulle donne, cui l'assemblea regionale **ha dedicato un momento istituzionale** all'inizio della seduta di oggi in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che ricorre **il prossimo 25 novembre**.

Sostegno economico e abitativo alle donne vittime di violenza, interventi educativi nelle scuole e formazione del personale sanitario e delle Forze dell'Ordine sono stati gli elementi ricordati nella sua comunicazione dall'assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità, **Elena Lucchini**.

«**Non dobbiamo mai abbassare la guardia su un problema la cui gravità non deve essere sottovalutata**. La battaglia non è chiusa e la strada è ancora lunga», ha sottolineato Lucchini, che ha ricordato gli interventi concreti messi in campo da Regione Lombardia, in continuità con la programmazione dell'anno precedente: 27 reti interistituzionali territoriali antiviolenza, 57 Centri anti violenza e 157 strutture di ospitalità, per complessivi 16 milioni e 502mila euro, +69% rispetto al programma 2022-2023).

**Tra le novità l'istituzione dell'Albo dei Centri antiviolenza, il Protocollo con l'Ordine degli Psicologi della Lombardia, la sperimentazione dell'autonomia abitativa** (lo stanziamento totale è pari a 3 milioni di euro), gli 11 progetti per l'inserimento lavorativo e la formazione professionale, la sperimentazione con le ATS per la presa in carico (12 progetti finanziati per un finanziamento di 1 milione e 500mila euro). Nel 2023 sono state, infatti, 5810 le donne prese in carico (il 28,8% di età tra i 35-44 anni; 24,2% tra i 45-54 anni); il 44,2% ha un'istruzione di scuola

secondaria di II° grado e il 45,3% un'occupazione stabile, il 42% è separata/divorziata, il 56% non ha figli.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri **Paola Bocci** (PD) che ha insistito sulla necessità di fare di più anche per le vittime secondarie, sollecitando il governo a stanziare 4 milioni extra, non ancora assegnati per gli orfani di femminicidio; **Paola Pizzighini** (M5S) ha sottolineato che «pur essendo i dati in controtendenza, occorre puntare su sussidi di libertà per sconfiggere la cultura patriarcale». Per il consigliere del Patto civico **Luca Paladini** «non si può parlare di emergenza ma di un dato strutturale della nostra società. Un dato inaccettabile e che dobbiamo sforzarci di affrontare in maniera adeguata», mentre secondo **Claudia Carzeri** (FI) «occorre considerare il problema a 360° a partire dalla famiglia, intervenendo su scuola, educazione e uso responsabile dei social media».

Unità di intenti tra tutte le istituzioni è stata richiesta da **Martina Sassoli** (Lombardia migliore) che ha ricordato l'approvazione all'unanimità, un anno fa, di una mozione per inserire nei percorsi scolastici l'educazione all'affettività, cui ha fatto eco l'intervento di **Silvia Scurati** (Lega) sulla necessità di «essere tutti i giorni portatori sani dei valori di rispetto ed unità, contro l'ipocrisia di posizioni ideologiche». «La prima forma di violenza è quella economica, un modello di controllo sulla donna che è il primo campanello d'allarme verso la violenza fisica», ha ricordato **Paola Bulbarelli** (FdI), mentre **Onorio Rosati** (AVS) ha ricordato gli esiti della valutazione, redatta dal Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione, sulla legge su prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza, da cui si evidenzia come «l'accesso ai servizi sia più facile per donne istruite e di ceto medio, mentre ancora una fetta di popolazione, di bassa istruzione, di basso reddito rimane esclusa. Da qui occorre intervenire», mentre di «responsabilità collettiva e civile» ha parlato infine **Marisa Cesana** (Lombardia ideale).

This entry was posted on Tuesday, November 19th, 2024 at 2:24 pm and is filed under [Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.